

Martedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: 1 Samuele 16, 1 - 13****Marco 2, 23 - 28****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace.

2) Lettura: 1 Samuele 16, 1 - 13

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». lesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

3) Commento ⁵ su 1 Samuele 16, 1 - 13

• Nella prima lettura tratta dal profeta Samuele si anticipa profeticamente quello che Gesù rivelerà compiutamente: il Signore non guarda le apparenze, ma guarda il cuore. Israele ha voluto a tutti i costi un re per rispondere in modo efficiente ai vari attacchi armati dei popoli vicini. Non sopporta la propria diversità da loro e sembra voler rifiutare la regalità di Yahveh su di lui. Il Signore accoglie la rivendicazione, chiarendo che il re che guiderà Israele dovrà essere secondo il suo cuore. Samuele viene mandato da lesse a Betlemme, fuori cioè dall'ambito dove Saul fa sentire il suo potere. Subito si mette in evidenza che la scelta di un re secondo il cuore di Dio non dipende da Samuele o da altri uomini, ma solo dal Signore. L'arrivo di Samuele a Betlemme vede gli abitanti del villaggio terrorizzati perché avvertono che il motivo della sua venuta può comportare dei rischi politici, vista la tensione tra il profeta e Saul. L'atmosfera di paura viene dissolta dall'aura di autorità divina e dal carisma del profeta che passa in rassegna tutti i figli di lesse. Ogni volta quello che agli occhi umani sembrerebbe il più adatto a divenire re, appare invece non approvato dal Signore; e così cresce l'attesa di sapere chi verrà scelto da Lui. Dopo aver scartato tutti e sette i figli presenti si viene informati dell'esistenza di un ottavo figlio di lesse, il quale per la sua giovanissima età, non può avanzare nessuna credenziale.

Solo il Signore può dire se quel ragazzo potrà essere il re del popolo di Dio, ed è questo che Samuele si sente dire e perciò può procedere all'unzione. A Davide non viene chiesto nulla, né

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles – Paolo Vicini in www.preg.audio.org

sulla sua disponibilità, né sui suoi desideri. La decisione spetta solo a Dio, è lui che chiama, è lui che dà la missione. L'unzione non è solo un rito, ma è accompagnata dal vero dono, che può venire solo dal Signore: dal soffio dello Spirito di Dio. Così un ragazzo che socialmente appare un emarginato, uno privo di credenziali, viene posto a capo d'Israele.

Questo compie lo Spirito di Dio, che trasforma le persone e, nonostante le loro inadeguatezze e limiti, le rende adatte ad assumere la missione che il Signore affida a loro, missione esorbitante le loro forze umane, le loro qualità. E' lo Spirito la fonte di novità e la forza di trasformazione che Dio immette nella storia.

- Israele ha chiesto un re, Samuele il profeta per conto di Dio sceglie Saul come re, e dopo una sua disobbedienza lo rigetta come re. Dio si trova nella situazione di doverne trovare un altro. Morto un papa se ne fa un altro. Samuele riparte alla ricerca del re seguendo tutte le indicazioni che Dio, passo dopo passo, gli dice. Usa lo stratagemma della giovenca per aggirare i controlli di Saul per andare da lesse e vedere i suoi otto figli. Dopo averli passati in rassegna tutti, manca l'ultimo, l'inaspettato. Nessuno si immaginava potesse essere Davide, invece è lui il nuovo re di Israele, quel ragazzo che poco prima stava pascolando le pecore. Ci piacerebbe che il Signore agisse con noi anche adesso, con questa precisione, cosa fare, chi essere ecc... Sembra un Dio che teleguida Samuele alla ricerca del nuovo re. Sarebbe comodo. Salta all'occhio sempre la stessa regola: Dio sceglie sempre quelli che nessuno si aspetterebbe: Maria la ragazzina semplice, Samuele un ragazzino che non conosce la scrittura e che vive nel tempio, Saul il ragazzino mandato a cercare le asine perdute, un vecchio come Abramo per avere una grande discendenza, un balbuziente di nome Mosè come oratore per convincere il popolo a lasciare l'Egitto, e l'elenco potrebbe continuare. Dio guarda il cuore degli uomini. Ma il Signore per cosa mi ha scelto? Quali sono le mie debolezze che posso trasformare in forza? Cosa ha trovato nel mio cuore? Lasciamo che ci unga e ci sia accanto nel compito che ci ha affidato.

4) Lettura: Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28

- La pratica del sabato appare negli strati più antichi della Bibbia. È durante il settimo giorno che Dio Creatore si è riposato. Per la religione ebraica è un giorno molto importante. Di qui il suo rigore nell'esigere il rispetto del riposo in questo giorno; è proibito fare legna, preparare del cibo, accendere il fuoco, camminare a lungo... I farisei erano scandalizzati nel vedere i discepoli di Gesù raccogliere delle spighe, per mangiare, di sabato.

Gesù festeggia il sabato andando alla sinagoga e leggendo i Libri Sacri; non rinnega questo giorno. Condanna piuttosto il rigore esagerato. Afferma che la carità vince qualsiasi osservanza legalista del sabato.

Anche per noi questo può essere un richiamo all'ordine. La religiosità formalista non ha un autentico carattere religioso. Le qualità dell'evangelizzatore sono profonde e sorgono dal suo amore concreto per un qualsiasi essere umano. L'uomo non è un oggetto che può essere manipolato; il sabato stesso non può tiranneggiarlo, ha valore nella misura in cui rispetta e onora la persona.

- «Di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni?». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Mc 2,23-28) - Come vivere questa Parola?

Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». «Umanesimo veramente "integrale" è quello che "integra" uomo e Dio, che mostra l'inscindibile compenetrazione della componente umana con quella divina: un uomo che voglia essere veramente tale lo si definisce a partire dal "fattore Dio"! Così si restituisce alla creatura la sovrana dignità che il Creatore gli ha attribuito sin dall'inizio, coronandolo di gloria e di onore (Sal 8). Gesù ha comprovato tale verità non soltanto con un'audace sottolineatura scritturistica, ma trasformando la lettera della Legge in carne della sua carne, Egli vero "Figlio dell'uomo" e vero Dio, compagno di ognuno nei labirinti della storia, di cui coglie i frutti maturi e in cui apre nuovi sentieri. Sterminate distese biondegianti di grano, impossibili da dominarsi con uno sguardo... Imponente meraviglioso lavoro di chi si pone alla sequela di Gesù, la cui parola assimilata nelle brevi soste è cibo indispensabile per recuperare le energie: "non metterai la museruola al bue mentre sta trebbiando"» (Dt 25,4).

E' segno di grande maturità umana riconoscere e concedersi la possibilità di dare respiri ampi e profondi alle nostre giornate mettendo ordine e dando le giuste priorità: con un riposo opportuno, con pause di riflessione e meditazione, con letture edificanti, evitando forme di distrazione che anziché rigenerare stordiscono e offuscano l'anima

Ecco la voce di un Santo Ignazio di Loyola: "Si chiamano esercizi spirituali i diversi modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutte le affezioni disordinate e, dopo averle eliminate, a cercare e trovare la volontà di Dio nell'organizzazione della propria vita in ordine alla salvezza dell'anima".

• "[...] Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Mc 2, 27) - Come vivere questa Parola?

Gesù dimostra la sua amicizia e la sua comprensione difendendo i discepoli accusati di violare il sabato, perché in tale giorno essi raccoglievano le spighe. Inoltre nello stesso tempo Egli relativizza il sabato, ponendo in primo piano il valore della persona. Contro ogni rigidità e fanatismo mette in luce la misericordia e l'apertura verso i valori fondamentali dell'uomo, superiori ad ogni cieca visione della legge.

Solo se abbiamo cuori e menti "nuove", liberandoci dai nostri pregiudizi, attaccamenti, egoismi, potremo lasciare penetrare in noi la vita splendida e rinnovatrice del Vangelo e accogliere lo "sposo" che è Cristo e amarlo pienamente. D'altra parte Gesù evita anche un doppio il pericolo: da una parte la volontà di poter autogiustificare qualsiasi violazione alla legge (considerandola come un cappio alla propria libertà) e dall'altra la volontà di un legalismo cieco, che soffoca ogni vera esigenza dell'uomo.

Il punto discriminante è proprio l'amore (verso Dio e il prossimo), la norma divina iscritta nel cuore dell'uomo per il suo autentico bene, evitando libertinaggi e chiusure.

Nel mio agire dunque mi chiederò quale sia la norma suprema che guida le mie parole e le mie azioni: è il vero amore o al contrario l'applicazione intoccabile di una norma o la violazione libertina del mio egoismo?

Aiutami, Signore, ad essere attento alle persone, perché in ogni mia parola e azione ricerchi il bene e l'amore, non il mio interesse o una formalistica osservanza della legge.

Ecco dalla preghiera per l'unità dei cristiani 2015 (a cura del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese). «O Dio, Tu sei con noi, e cammini insieme a noi, concedici in questo giorno la grazia della tua luce e del tuo Spirito perché possiamo continuare la nostra missione e rimanere fedeli nell'accogliere e nell'ascoltare tutti, anche coloro che sono diversi da noi. (...). Rendi le nostre chiese capaci di essere luoghi di accoglienza dove la festa e il perdono, la gioia e la tenerezza, la forza e la fede diventino prassi di ogni giorno, cibo quotidiano, avanzamento continuo verso Gesù Cristo».

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, affinché esprimano la loro autorità di pastori come servizio della Chiesa e dell'uomo?
- Preghiamo per i cristiani di tutte le confessioni, perché non si irrigidiscano nelle rispettive dottrine e istituzioni, ma cerchino con passione di verità ciò che Dio vuole?
- Preghiamo per i musulmani, perché nell'abbandono fedele alla volontà di Dio si avvicinino a Cristo, rivelazione suprema del Padre?
- Preghiamo per il nostro paese, perché siano stabilite leggi giuste per il bene comune e tutti contribuiscano con responsabilità alla loro attuazione?
- Preghiamo per noi presenti a questa celebrazione, perché amiamo la legge di Cristo come guida alla nostra libertà di figli di Dio?
- Perché non riduciamo la religione ad un complesso di leggi, preghiamo?
- Perché venga rispettato il giorno del Signore, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 88
Ho trovato Davide, mio servo.

*Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo.*

*Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.*

*Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra».*